

SICUREZZA DUE FURTI SVENTATI DALL'ARRIVO DELLE GUARDIE GIURATE DELLA LINCE

Danno l'assalto a una villa: fermati dall'allarme

DUE tentati furti sono stati sventati dagli agenti della Lince. Il primo l'altra sera attorno alle 19,25, quando alla centrale operativa è arrivato un segnale di allarme da una violetta di via Sarzanello. Il primo agente arrivato ha notato la porta finestra della cucina lato piscina aperta con vetri rotti e persiana forzata. In supporto è arrivato un collega ma dall'ispezione interna con una persona di fiducia del proprietario è risultato che nulla

era stato rubato. Domenica sera invece alle 20,30 alla Lince un segnale d'allarme furto è arrivato da un'abitazione in Via XXV Aprile. Dal controllo effettuato dalla guardia è emerso che i ladri hanno spaccato la sirena e tentato di forzare una persiana, accanto alla fontana poi sono stati trovati arnesi da scasso: un martello, un cacciavite. Evidentemente i ladri disubbiditi dall'arrivo della pattuglia sono fuggiti.

**CARABINIERI**

Evade dagli arresti domiciliari Torna in carcere un 65enne

QUANDO sono andati per controllarlo nella propria abitazione, dove a quell'ora doveva essere, visto che si trovava agli arresti domiciliari, i carabinieri non l'hanno trovato, era fuori quindi l'hanno ricercato per evasione. L'uomo, Antonio Esposito, 65 anni, residente a Sarzana si era allontanato è stato comunque subito individuato ieri mattina, attorno alle 7, da una pattuglia degli uomini dell'Arma del reparto radio mobile della compagnia di Sarzana. I carabinieri l'hanno bloccato — l'uomo non ha opposto resistenza — e trasferito in caserma a Sarzana. Doveva scontare ancora tre mesi di detenzione nella propria casa, un provvedimento che era stato disposto dall'ufficio di sorveglianza del tribunale di Massa per aver omesso il versamento di ritenute previdenziali e assistenziali. Si trova detenuto in camera di sicurezza della caserma dei carabinieri, con l'ipotesi di accusa di evasione, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi Esposito dovrebbe essere trasferito alla Spezia per essere giudicato dal tribunale con rito direttissimo.

INCHIESTA L'ALBANESE SOSTIENE DI ESSERE ESTRANEO AL RAPIMENTO DELL'INDUSTRIALE

Sequestro Calevo, rapinatore sotto torchio

Il pm ha chiesto l'esame in incidente probatorio di Simon Halilaj

IL PM della Dda di Genova Federico Panichi ha chiesto al Gip l'esame in incidente probatorio di Simon Halilaj, uno dei tre albanesi che aveva fatto irruzione nella villa di Andrea Calevo, il giovane imprenditore di Lerici sequestrato per 15 giorni e liberato grazie al blitz dipolizia e carabinieri di San Silvestro. Una mossa a sorpresa quella Procura, probabilmente legata alla fase processuale. Davanti agli altri indagati e i loro legali, Halilaj, assistito dall'avvocato Francesca Angelicchio, dovrà infatti ripetere la sua versione dei fatti che successivamente non potrà essere più smentita nel corso del processo. Si tratta di una testimonianza molto importante quella del giovane albanese che è stato il primo a parlare e poi a ribadire la sua versione dei fatti anche nel corso del lungo interrogatorio in carcere, secretato, al quale l'ha sottoposto il Pm Panichi. Da quanto si è potuto apprendere Simon Ha-



INDAGATO Simon Halilaj: il giovane albanese sostiene di aver preso parte solo alla rapina

lilaj avrebbe confessato di aver fatto parte del commando entrato nella villa dell'imprenditore. Con lui, secondo la sua versione, ci sarebbero stati altri due connazionali, poi fuggiti e tornati in patria. Entrambi sono ricercati e, a quanto sembra, il loro rifugio in Alba-

INDAGINI

Caccia ai due complici presenti all'assalto in villa rifugiati in patria

nia sarebbe stato identificato. Halilaj che non ha mai cambiato versione avrebbe sostenuto di essere stato «ingaggiato» per effettuare una rapina in villa, non sapeva che il vero obiettivo era quello del sequestro. Secondo quando è filtrato dal suo racconto il giovane albanese ha riferito che dopo l'irruzione i complici l'avrebbero fat-

to scendere nei pressi di Battifollo, da dove poi ha raggiunto la propria abitazione. Pensava che anche Calevo sarebbe stato liberato. Invece solo guardando la Tv si è reso conto il giorno dopo di quanto era accaduto. In sostanza sostiene di essere responsabile della rapina ma non del sequestro, al quale poi non avrebbe partecipato in nessun'altra fase. Ad aver ammesso il suo ruolo di carceriere del sequestrato è Davide Bandoni, assistito dall'avvocato Paolo Mione, interrogato per oltre 14 ore dal dottor Panichi. Pierluigi Destri invece sta cercando disperatamente di difendersi, per il momento solo coi suoi legali visto che finora ha sempre fatto scena muta davanti al Pm. L'altro arrestato, Fabjon Vila, sostiene invece di essere completamente estraneo alla vicenda, ed avrebbe dato risposte precise agli inquirenti sulla sua presenza in due occasioni alcuni giorni prima del sequestro, nelle vicinanze della villa Calevo.

Carlo Galazzo

Mercoledì conviene!

Vieni al Centro Commerciale Centroluna e solo al Mercoledì troverai straordinarie offerte e imperdibili occasioni riservate ai clienti da tutti i negozi.

seguici su www.centrolunasarzana.it**CENTROLUNA****ipercoop****PIAZZA ITALIA****GIUNTI al Punto**

UNITED COLORS OF BENETTON.



VIA VARIANTE CISA - SARZANA